

Oratorio dell' Immacolata Concezione di LORE

L'oratorio fu edificato per volere di Zamaria Valt nel 1858, come riporta l'iscrizione all'interno della chiesa, e dedicato alla Immacolata Concezione, quattro anni dopo la proclamazione del dogma. La chiesa fu benedetta il 20 ottobre 1859 dall'Arciprete di Canale don Agostino Costantini.



La chiesa si presenta diversa da come era a fine '800 quando era arricchita di una via Crucis delle stamperie settecentesche del Remoldini di Bassano, di una immagine della Vergine, di 2 crocefissi, le statue di San Antonio e di San Giuseppe e di 2 dipinti del pittore Fortunato Valt (1870).

La chiesa era anche piena di ex-voto di persone che venivano in pellegrinaggio per invocare la salute per i loro figli appena nati. Una volta al mese i mansionari di Sappade o di Caviola vi celebravano la messa, grazie ad un legato lasciato dal proprietario.

da «Le chiese dell'antica Pieve di San Giovanni Battista della Valle del Biois» di Serafini e Vizzuti, 2007.



Il toponimo lore lo troviamo la prima volta nel Libro dei Defunti (*Leber Motuorum*) della Parrocchia di Canale, il 5 marzo 1737. lore sta per «I Giorgi», cognome passato a toponimo dal personale *Georgius* (documentato fin dal 1466 in Val del Biois).

Da «Il tempo si è fermato a lore» di Bepi Pellegrinon, 1974.

La storia di lore rimane legata a un triste fatto di cronaca nera avvenuto il venerdì santo del 1902. Sebastiano Valt, proprietario del maso di lore, unico abitante del luogo fu trovato brutalmente assassinato nella cappella imbrattata del suo sangue e profanata. L'omicidio, vero giallo di montagna effettuato probabilmente a scopo di lucro, rimase impunito.

Durante la seconda guerra mondiale, la casa con il suo tabià e l'oratorio divennero un rifugio per alcuni partigiani locali, tanto che il 13 dicembre 1944 un centinaio di soldati tedeschi delle SS salirono fino al maso e incendiarono i tre edifici. L'oratorio fu danneggiato solo in parte, sebbene fosse crollata una parte del tetto.

da «Le chiese dell'antica Pieve di San Giovanni Battista della Valle del Biois» di Serafini e Vizzuti, 2007.

La chiesa è stata salvata nel 1974
per iniziativa del Circolo Culturale Val Biois

